Conto Corrente colla Posta

Sabato 2 Novembre 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 262

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

CRONACA PROVINCIALE

Ancora sul caso Del Re

Il valore intrinseco del rapporto Benedetti

Avvicinandosi l'apertura dell'anno scolastico, il R. Prefetto, a nome anche del C. P. S., proponeva al Sindaco di Arta di tenere in carica ancora per un anno il maestro Del Re, licenziato in malo modo come tutti sanno, in seguito al famoso rapporto dell'Ispettore Benedetti. Il R. Prefetto aveva tanta fiducia nel buon esito della sua proposta, che invitò senz'altro il Del Re ad occupare il suo posto in Arta. Ma il Sindaco *rispose tanto* al R. Prefetto quanto al maestro Del Re, di riportarsi interamente alla delibera di licenziamento e di non poter quindi accogliere la fatta proposta.

Mentre duravano queste trattative, il R. Provveditore, richiesto dal Sindaco di Mira (Venezia) se avesse disponibile un maestro per una terza classe, propose il maestro Del Re. Successivamente il Sindaco di Arba domandò un maestro, ed il Provveditore propose di nuovo il Del Re.

Nell'alternativa di rioccupare la sede di Arta, magari colla forza (come proponeva il R. Prefetto) o di occupare uno dei due posti offertigli dal R. Provveditore, il Del Re scelse il secondo partito

A ciò fu indotto principalmente dal desiderio di dare una prova di deferenza alle Autorità scolastiche, che proponendolo a posti di maggiore importanza, retribuiti da maggiore stipendio (lire 1000 anzichè 950), mostrarono di riconoscere la sua capacità didattica. Ed anche noi abbiamo influito nella decisione presa dal Del Re, noi che per esperienza sappiamo fino a qual punto possa giungere una popolazione *suggestionata o sobillata*.

Per tali ragioni adunque il Del Re abbandonò questo capoluogo, dopo avere depositata in Municipio la seguente dichiarazione:

Ill.mo Sig. Sindaco,

« Di fronte al Suo rifiuto di lasciarmi riprendere le lezioni nella scuola di Arta, come avrebbe voluto il R. Prefetto; con piena riserva dei miei diritti verso questo Comune, sono costretto ad astenermi dall'iniziare le mie lezioni nella scuola stessa ».

Arta, 26 ottobre 1907.

Maestro Giovanni Del Re.

Vi ho data la cronaca fedele degli avvenimenti che seguirono in questi ultimi giorni. Coordinando questi fatti nuovi con gli altri, quali furono esposti nei precedenti articoli, si può ben dedurre che tutte (dico tutte) le autorità scolastiche hanno concordemente cooperato alla distruzione completa del rapporto dell'Ispettore Benedetti. E valga il vero:

1. Il Delegato scolastico comunale di Arta smentisce ad uno ad uno gli addebiti formulati contro il Del Re dall'Ispettore Benedetti.

2. Il R. Ispettore scolastico stesso quindici giorni prima della data del rapporto, offre al Del Re il posto di Buia riconoscendolo degno di occupare un posto di maggior importanza.

3. *Il Consiglio scolastico provinciale* vuole entrare in merito onde annullare la delibera di licenziamento.

4. Il R. Prefetto, Presidente del C. P. Scol., propone al Del Re di riprendere le sue lezioni in Arta.

5. Il R. Provveditore propone il maestro Del Re per le sedi di Mira, Arba e di qualche altra ancora.

Ebbene, dopo questa unanime dimostrazione a favore della capacità didattica del maestro Del Re, che cosa rimane del rapporto di Benedetti che provoca un licenziamento proprio per ragioni didattiche? (art. 146). Non abbiamo forse noi raggiunta la prova più luminosa che il rapporto dell'ispettor Benedetti è virtualmente distrutto, e che anzi esso è *irrito* e nullo fin dall'origine?

Vittore Marpillero

Venzone

Mesta ricorrenza

Il nostro Cimitero è modestissimo, e — se vogliamo — assai mal tenuto, come del resto lo sono tutti quelli dei paesi di montagna.

Ma il popolo non dimentica i suoi morti, e ieri il concorso al campo dell'eterno riposo è stato enorme, come tutti gli anni.

Laggiù fra le pietre bianche e le rozze croci di legno, sferzate dalla furia delle intemperie, tutti abbiamo una parte dei nostri affetti travolta nella fecondità della terra.

E' una folla di vivi che va per salutare una folla di morti; è l'ultima manata di foglie secche che investita dal vento, rotola via *per annunziarci* che l'autunno del sole e l'autunno delle anime sono egualmente finiti.

Per le città, per le campagne, da un capo all'altro della terra, una malinconia di campane che piangono, incombe sull'anima come molesto pensiero.

Il dolore non ha scadenze fisse; non determinati momenti d'espansione. Chi ha fortemente amato ricorda ogni giorno, ogni ora

Ma la pia consuetudine, che così solennemente ricorda anno per anno la memoria di tutti i trapassati, rende più sentita la mestizia anche nell'anima di coloro che non hanno bisogno di quel richiamo, di quel memento.

Nel nostro Cimitero non mausolei artistici, non bronzi, non monumenti di valore; *tutto è modesto, direi quasi* che qui veramente si esplica la schietta venerazione per le persone care e adorate che ci hanno abbandonati...

Col Novembre si inizia la stagione più triste dell'anno e l'accorrere di tutti al Camposanto, dove la pietà brilla con sorriso nuovo fra le tombe cosparse di fiori, la lugubre danza delle campane che dura *incessante*, tutta la mestizia della natura che s'addormenta, mettono una tristezza infinita nel cuore.

Quante fosse s'aprirono per accogliere amate salme durante questo triste anno 1907!

Rivive agli occhi miei la dolce e venerata figura di *Edoardo Marinetti*, cara persona troppo presto scomparsa dalla scena del mondo, anzi travolta *dalla falce inesorabile della morte* quando stava per realizzare il suo bel sogno di padre felice; quando si preparava a godere il meritato riposo, dopo una vita operosissima, specchio ed esempio di onestà a coloro che gli sopravivono.

Rivive nel pensiero la figura del buon amico *Emilio Sormani*, altro lavoratore indefesso, che a pochi giorni di distanza seguì alla dimora estrema la sua ottima compagna *Margherita Bianchi-Sormani*.

E rivivono nella mente anche tanti e tanti altri oscuri, modesti, miseri e forse dimenticati, che furono accolti dall'amorosa terra....

Anche per questi, per tutti, va il *mio* pensiero, il mio mesto e reverente saluto.

Oggi noi siamo qui, travolti dalle vicende dell'umana esistenza, a piangere coloro che ci hanno di già preceduti nel sepolcro, nel cieco abisso della morte da cui non si assurge; domani restaranno altri a pianger noi...

E questa è insieme una grande santità d'affetti — quella delle tombe è la più sublime delle religioni — ed è anche una pietosa, generosa illusione.

Vale, o cari trapassati!...

G. P.

Artegna

Misteriosa fine d'un compaesano

1 — Bortolo De Monte di Carlo, di anni 30, di qui, si trovava come ogni anno a Salisburg a lavorare del suo mestiere di tagliapietra.

Ieri è pervenuta al Sindaco una dolorosa notizia: il De Monte è stato rinvenuto cadavere — ancora nella mattina del 25 ottobre — nelle acque del lago di Zellam see.

Il rapporto trasmesso dalla polizia austriaca al nostro Sindaco dice che dalle indagini fatte non si potè stabilire se si tratta di suicidio o di disgrazia; è però esclusa in via assoluta l'ipotesi di delitto.

Dopo tale accertamento, la salma del De Monte accompagnata dai suoi compagni di lavoro venne sepolta nel piccolo cimitero di Zellam see, grazioso paesuolo carintiano, poco lungi dal lago.

Al Sindaco vennero pure inviati tutti i documenti, denaro e quant'altro fu trovato indosso al cadavere.

Si può immaginare la desolazione della famiglia che attendeva in questi giorni il De Monte di ritorno dal lavoro!

Spilimbergo

Consiglio Comunale

L'abolizione del lavoro notturno dei fornai approvato

Presenti 14 consiglieri ieri tenne seduta il nostro consiglio comunale:

All'articolo 1, il consiglio da incarico alla Giunta di far le solite pratiche presso il consigliere dimissionario ing. G. B. Merlo. Si stabilisce quindi che per l'avvenire le eventuali dimissioni di consiglieri vengano senz'altro accettate senza le solite pratiche per il ritiro, che portano solamente perdita di tempo, e perchè si deve ritenere che quando uno si dimette lo faccia sul serio.

Si ratificano alcune delibere prese dalla giunta fra le quali quella relativa alla nomina di insegnanti provvisori per le scuole di Tauriano, Barbeano e Gradisca.

Viene approvato il resoconto finanziario delle feste d'inaugurazione degli edifici scolastici del capoluogo.

Queste feste, mercè l'opera solerte del Comitato ed il concorso del Comune, fruttarono oltre 500 lire che furono versate alla Congregazione di Carità.

A revisore dei conti per i consuntivi 904-5-6, in sostituzione del sig. avv. Ciriani dimissionario dalla carica di consigliere comunale, viene nominato il sig. Giacomo Mongiat; e per quello del 1907 lo stesso Mongiat e confermati gli altri due avv. cav. Antonio Pognici e Lauffit Vincenzo.

Viene confermato nella carica di membro dell'amministrazione dell'ospitale il signor Sedran Prosdocimo.

E' pure nominato membro della congregazione di carità il sig. Tomat Giovanni.

In seconda lettura si approvano le spese facoltative inscritte nel bilancio del *Comune pel 1908*.

Il presidente assessore avv. Luizi fa presente al Consiglio come in altre città sia stato abolito il lavoro notturno dei fornai.

Spera che questo *provvedimento* umanitario non troverà a Spilimbergo alcun ostacolo — accenna alle pratiche fatte presso i proprietari di forni ed all'accordo ottenuto.

Da lettura *quindi* del *regolamento* che è formato di pochi articoli — il qual regolamento proibisce ai venditori fuori comune la vendita del pane, nel capoluogo e frazione, prima delle ore 9 e dopo le ore 20.

Il lavoro dei fornai dovrà incominciare alle 5 del mattino e terminare alle ore 20.

Il Consiglio unanime approva.

Il saggio ed umano provvedimento, che ha fatto ottima impressione in tutti i cittadini andrà in vigore il 10 corrente.

Si passa quindi all'ultimo articolo:

La presidenza della locale Società Filarmonica Giuseppe Verdi — salvo l'approvazione dei suoi soci — deliberò l'acquisto di un carro funebre da potersi adibire a I. II e III. classe — e con lettera diretta alla Giunta chiedeva che il comune accordasse un locale ove riporlo.

Il Consiglio, dopo un plauso al Presidente di quella Società ing. Giulio de Rosa ed ai componenti quell'amministrazione, delibera la costruzione di una stanza nei pressi della cella mortuaria del cimitero del Capoluogo.

Ci consta che in breve sarà radunata l'assemblea della filarmonica, e siamo sicuri che la proposta sarà accolta ad unanimità.

Vengono quindi rimandate i due oggetti in seduta segreta.

Unione Esercenti

Questa sera sabato si raduneranno tutti gli esercenti e negozianti del capoluogo per la costituzione della Società, nomina del presidente e delle cariche.

Alla sorgente società i nostri auguri.

Latisana

Due sedute consigliari

1 — *(g. n.)* — Eccovi la cronaca pura e semplice delle due ultime sedute consigliari.

La prima era indetta per il 18 ottobre, *ma andò diserta*, non essendo stato raggiunto il numero legale. Fu tenuta, in seconda convocazione, presenti 13 consiglieri, il 25 alle ore 14; presiedeva l'assessore Marin.

L'ordine del giorno recava due oggetti: I. Contributo per la navigazione interna II. Preventivo del bilancio 1908 che furono approvati a unanimità. Il contributo, di cui al I. *oggetto*, fu fissato in lire cento.

Il II. oggetto diede luogo a un po' di discussione alle voci: luce elettrica (è rilevato giustamente il cattivo servizio), taglio degli alberi delle piazze e vie pubbliche, Congregazione di carità, locali scolastici; si lamentò, a questo riguardo, la poca solidità delle scuole, *di recente costruite, nelle frazioni* inferiori. L'ass. Ballico ne fece carico alla vecchia amministrazione; l'ass. Marin (Sindaco nella vecchia amministrazione) per difendere i criteri amministrativi della stessa, li confrontò con quelli, più generosi, usati dalla nuova, a cui però anch'egli appartiene.

Il preventivo del bilancio 1908 si presenta adunque *in questi termini: attivo* 99,612,15, passivo 152,963,81; il *deficit* è perciò di 53,351,66, da colmarsi con la sovraimposta sui terreni e fabbricati, il cui introito è calcolato in lire 23,351,60, più col mutuo delle 30,000 lire con la Cassa di Risparmio di Udine, mutuo però due volte respinto dalla G. P. A.

×

La II seduta del Consiglio era indetta per ieri alle ore 14.

Non essendo stato raggiunto il numero legale, fu rimandata, con invito verbale, alle ore 18; a quest'ora infatti ebbe luogo, presenti 11 Consiglieri, e sotto la presidenza del cav. Marin.

A questo proposito è bene ricordare ai lettori, per la validità delle deliberazioni l'art. *112 (testo unico)* della legge com. e prov.: «I consigli comunali non possono deliberare, se non interviene la metà del numero dei consiglieri assegnati al comune però alla seconda convocazione, *che avrà luogo in altro giorno*, le deliberazioni sono valide, purchè intervengano almeno quattro membri.» E l'art. 50 del *Regolamento* completa: «Anche la seconda convocazione deve essere fatta *con avvisi scritti*, nei termini e modi indicati dall'art. 104 della legge.»

E veniamo agli oggetti trattati. I due primi: «Contributo per la navigazione interna» e «*spese facoltative* del bilancio 1908» (ambedue in II. lettura) sono approvati senza discussione.

Il III. *oggetto* reca: «Spesa per il progetto del tramvia Codroipo-Latisana». Il *Presidente* fa sapere al Consiglio che il relatore (dott. Ballico) oltre ad essere assente, ha inviato al Sindaco una lettera, con la quale egli si dimette da Assessore. Data lettura *della lettera*, la *discussione sulla rinuncia* del Ballico, e sull'oggetto III è rimandata ad altra seduta.

All'oggetto IV ed ultimo, «Sull'istanza Trevisan Antonio per lavori nei locali affittatigli», il Presidente avverte che, non trovandosi egli d'accordo col Sindaco (che è assente) sull'oggetto in questione, è bene rimettere la discussione ad altro giorno: e il Consiglio consente.

Il lavoro non stanca

Un grande scienziato ha recentemente dimostrato che il lavoro, anche eccessivo non danneggia l'organismo umano, che invece deperisce rapidamente se lavora poco, o se si abbandona *completamente* all'ozio.

Quando si dice che un uomo si ammazza a lavorare, non si esprime un'idea del tutto ragionevole. Il lavoro, per sè stesso, non uccide; al contrario, esso è una delle essenziali condizioni della salute e dell'equilibrio funzionale. Un apostolo della dottrina collettivista annunziava prossimo l'avvento di una età dell'oro, nella quale basterebbe a ciascuno *di lavorare un'ora e venti* minuti al giorno, per soddisfare ai propri bisogni e alle esigenze della comunità. Questa prospettiva non può destare alcun entusiasmo: ventidue ore e quaranta minuti di ozio sarebbe quanto basta per far piombare l'umanità nella più deplorevole decadenza fisica e morale.

I grandi lavoratori non muoiono più giovani dei grandi oziosi; le malattie *contagiose non* risparmiano questi ultimi a preferenza di quelli; anche sotto il clima più mite, i popoli meno attivi presentano una mortalità superiore a quella dei popoli più industriosi.

Le nozioni che noi abbiamo intorno alla meccanica umana ci insegnano che ogni lavoro, al quale l'organismo sia sufficiente allenato, non ha per conseguenza un apprezzabile esaurimento nervoso, perchè si compie quasi automaticamente, senza l'intervento rinnovato di una volontaria attenzione. Solo un ostacolo inaspettato, le difficoltà non abituali stancano, perchè impongono un nuovo adattamento delle forze verso lo scopo che improvvisamente si presenta

Del resto, le cause della stanchezza e della *malattia sono*: l'alimentazione insufficiente o male scelta o mal dosata, l'abuso dei cattivi tonici, degli eccitanti alcoolici, l'abitazione malsana, l'officina mal ventilata, Un uomo non malato che fa il suo mestiere, che non si avvelena all'osteria, si stanca tanto *meno quanto più regolare è il suo lavoro*.

Importa, dunque, cercar di migliorare *le condizioni* del *lavoro*, di provvedere al risanamento delle officine e delle abitazioni, di moltiplicare i ristoranti *a buon mercato*, di chiudere molti spacci di bevande alcooliche, di educare gli operai insegnando loro di non far spreco della propria vita, armandoli per la lotta contro la *miseria* e *contro* la *malattia*. Ma *importa* anche *combattere risolutamente* la dottrina mentitrice che pretende di vedere nel lavoro avvilimento.

×

Il lavoro che, comunemente, viene chiamato intellettuale, perchè richiede un piccolo numero di sforzi muscolari, appare, tutto calcolato, meno *igienico*, meno sano di quel che non sia il lavoro nei *campi* e nelle *officine*. Il lavoro di tavolino abitua l'organismo alla pigrizia muscolare, non favorisce l'eliminazione delle tossine, e rischia di compromettere la salute generale e di determinare una vecchiaia precoce, sopratutto quando a questo lavoro si aggiungano delle *preoccupazioni*. Sono queste che rovinano il sistema nervoso: un'esperienza di quindici anni ha condotto l'autore a ritenere che la causa più importante della stanchezza nervosa è l'elemento emotivo, l'angoscia, la tensione su di una idea fissa, il lavoro inquieto e la perturbazione e la agitazione nel considerare il risultato dello sforzo *che si fa* e lo scopo al quale si mira. Non è, dunque, il lavoro che genera l'eccesso di fatica, bensì il modo di lavorare.

Veramente saggi possono dirsi gli anglo-sassoni, i quali si abituano a non mostrarsi mai frettolosi, nè ansiosi, i quali si sforzano a non manifestare mai le loro emozioni.

Il solo apparato esterno della freddezza costringe il nostro essere interiore alla calma e frena i trasporti del sistema nervoso. L'impazienza, l'eccitazione nervosa, l'esaltazione sono più una questione di abitudine che di temperamento, e risultano da una specie di allenamento progressivo, quasi incosciente, favorito da un certo desiderio di mostrare una sensibilità al disopra del normale. Si tratta, insomma, di un'abitudine presa, alla quale si può opporre l'abitudine contraria. Per chi ben rifletta, il male che ci fanno i casi della vita dipende non tanto dalla loro intrinseca malignità, quanto dal modo in cui noi li accogliamo; la maggior parte di quei casi turba così tragicamente la nostra personalità solo grazie a una certa compiacenza che viene da noi stessi.

In generale accade del lavoro intellettuale quello che avviene dal lavoro manuale e di tutti gli atti della vita: esso non stanca se non quando è raro, non abituale, senza continuità. L'abitudine e l'allenamento sopprimono la stanchezza nervosa.

3 APPENDICE DEL «PAESE»

Un discorso agli elettori

—(NOVELLA)—

— Va bene, ne parleremo dopo! Intanto legga....

Leggevo balbettando frettolosamente. Qui, non le pare?... qualche bravo..

— Ah!... cara signora!... Nessuno ha fiatato... — (E un bacio alla mano che stringevo sempre più forte). Nessuno ha capito niente... Che bravo? Che applausi? Silenzio profondo....

— Non importa... Gli elettori sono ignoranti... Supplisca lei che intende.

— Oh, io intendo soltanto che lei è cosa divina che io darei il mio sangue, *l'anima mia, per una* sua parola d'amore.

— Zitto!... Ne parleremo dopo!...

Allora ebbi fretta di cospargere di parentesi le cartelle del discorso. E i «bravo!» i «bene!» i «*grande attenzione!*» gli «applausi», i «risa», gli «approvazioni vivissime» tutta insomma la schiera delle parentesi di cui ogni deputato inflora la stampa ufficiale dei suoi discorsi, tutta fu da me profusa a piene mani, ma a casaccio...

— E' ora contenta?

— Contento sarà l'onorevole.

— E io? io?

— Tenga, ecco il suo premio!...

Ma no! Basta! Ma, no!

Potevo appagarmi di un bacio solo? Ella si difendeva, tentando di respingermi colle braccia, tirando indietro la testa, protestando:

— Basta! Non più!

Pallida, seria raggiuntandosi un po' i capelli arruffati durante quella specie *di lotta, messa, quasi argine* tra me e lei, la seggiola su cui prima stava a sedere, ella raccolse dalla scrivania le cartelle e me le porse.

Le dia, in disparte, a mio marito. Vada...

Perdoni, signora!

— Le perdono... perchè è *tuttavia* un ragazzo e perchè è sincero... Mi ero accorta da un pezzo...

Riprendeva il suo bel colorito, sorrideva benevolmente, come in principio.

Mi ero accorta da un pezzo... Ma io ho quasi quarant'anni, e lei... lei può essermi figlio... La sciocchezza più grande però la farebbe lei... Io che non ne ho fatte nel fiore degli anni sarei proprio imperdonabile se incominciassi ora!...

Un bacio, credevo, non portasse conseguenze... E poi se l'era meritato... Ma più oltre... Oh, no! Via, si rinfranchi, non si faccia scorgere; non è poi davvero, un ragazzo...

— *E vi assicuro*, — conchiuse Bodura — che uscendo di là non mi sentivo ridicolo. Ero più *innamorato* che mai, ma in altra maniera tutta di ammirazione e di rispetto e non è sempre la peggiore come voialtri credete.

FINE

L'autore ha fatto un'inchiesta intorno al sistema di lavoro seguito dai più illustri scrittori francesi. Essi non aspettavano che l'ispirazione venisse loro dal cielo, bensì la sollecitavano, semplicemente con la estrema continuità e con la perfetta regolarità del lavoro. I più olimpici genii si mettevano al lavoro ogni mattina alla stessa ora, come dei buoni travetti, ed era la continuità della loro attenzione su di un soggetto quella che intensificava il loro pensiero, fino a dargli grandezza. Per la maggior parte di essi la potenza produttrice della *mente* fu una lunga pazienza; e quasi tutti, meno pochi che morirono di malattia di origione accidentale, *arrivarono* alla tarda età; la fine prematura non fu mai imputabile al lavoro.

Importa, dunque far di tutto per contrarre abitudini utili e buone. Queste abitudini sono non meno tenaci delle abitudini cattive.

Noi dobbiamo regolare minuziosamente la nostra vita, e metterci a sedere a *tavolino ogni giorno alla stessa* ora, affinchè il nostro cervello si congestioni da sè e si prepari al suo compito, *allo stesso modo* in cui lo stomaco congestiona automaticamente le sue glandole digestive e fa sentire la fame nell'ora abituale.

L'abitudine è veramente la seconda natura: essa è la forza di tutti i deboli, è perfino, il segreto dei forti, giacchè noi vediamo i più grandi genii costringersi alla abitudine quando vogliono produrre un'opera di lunga lena. Giustamente afferma il Mosso: « La continuità del pensiero su di uno stesso oggetto moltiplica singolarmente il valore del tempo ». Infatti, in tre ore di quel lavoro intensivo che viene procurato dalla continuità dell'idea fissa, utile, si compie un'opera maggiore e migliore che in venti ore di vane meditazioni di fantasticherie passate aspettando che venga l'ispirazione.

Bisogna, poi, che sia regolata l'igiene del corpo. Il lavoratore intellettuale deve fare ogni giorno un po' di esercizio muscolare, che lo aiuterà a liberarsi dalle impunità accumulate nel suo organismo; le passeggiate, l'andare in bicicletta, la gennastica, la scherma, sono tutti esercizi raccomandabili a condizione, però, che sia evitata la soverchia fatica muscolare; meglio di tutto se il movimento muscolare è automatico e non richiede l'intervento della volontà.

Infine, per evitare il rallentamento del processo nutritivo, per sfuggire all'obesità, all'artritismo, all'arteriosclerosi, è necessario essere sobrii, estremamente sobrii. Quasi tutti i grandi scrittori non bevettero che acqua.

Cronache provinciali

Codroipo

La risposta

Riceviamo ed imparzialmente pubblichiamo:

Signor Zucchero,

1 novembre — Nel giornale il *Paese* del 3 ottobre u. s. foste male consigliato di scrivere che i nob. conti Rota smerciano il loro vino al minuto per scopo egoistico; vi provo che la verità non è dalla vostra parte:

I Perchè l'Agenzia conti Rota ha più volte offerto agli osti, specie a quelli di Codroipo, tutto il vino della cantina a *condizioni* e *prezzo* convenienti.

II. Appunto perchè quest'anno il *raccolto è abbondante lo spaccio* al minuto provvede alla povera gente che così può bere un buon bicchiere *di vino a mitissimo prezzo.*

III. Perchè vendendo il proprio vino al minuto e in casa propria si è nella perfetta *legalità.*

IV. Al nob. conte Rota appunto perchè deputato, il fisco non mancò di gravare *il suo esercizio di forte* sopratassa di ricchezza mobile.

V. Infine tralascio di dire che nessun altro poteva *scagliare una simile* insolenza ai conti Rota se non l'individuo che rende male per bene.

Antonio Gregoris

Audacissimo furto

Durante la scorsa notte ignoti riuscirono a penetrare nel negozio del signor Attilio Fracasso che tiene un grosso deposito di biciclette, macchine da cucire, fonografi ed altri articoli in Via Pordenone.

Gli audaci eroi dello scalpello riuscirono con tutto comodo a impossessarsi di due biciclette nuovissime, una delle quali porta il N. 120811 marca Roland, di più un fonografo con ricco assortimento di dischi.

Al signor Fracasso, stamane, non rimase che il magro conforto di denunciare il fatto alla benemerita che sta facendo indagini per cercar di acciuffare i marinoli.

Tolmezzo

Riposo festivo

2 — *(L.)* — Purtroppo debbo smentire ciò che *giorni* fa ebbi a scrivere in queste colonne in merito al riposo festivo.

Nel mentre, in ogni più piccolo centro della provincia gli agenti di commercio si agitano per ottenere la riduzione dell'orario nei *giorni feriali*; a Tolmezzo invece i sigg. Negozianti la pensano ben diversamente, ed anzi da domani i negozi rimarranno aperti anche tutti i giorni festivi.

E' ben triste, e doloroso constatare ciò, oppure è un fatto che dimostra chiaramente, come la voce del progresso, non sia sentita, ma non basta, e si faccia strada, proprio in questi luoghi, che più d'ogni altro, l'agente di commercio, sente il preponderante bisogno del riposo, per lenire almeno in parte il sacrifizio che grava la sua vita.

Purtroppo qui manca l'organizzazione, quantunque a nulla gioverebbe, stante l'esiguo numero di agenti, che non potrebbero in alcun modo far valere i loro sacrosanti diritti, e le loro legittime aspirazioni.

Senza allargarmi in retoriche dimostrazioni ognuno comprende che l'atto dei sigg. negozianti non è certo da lodare, bensì apertamente biasimare, poichè le prove avute durante l'effettuata chiusura, ad evidenza hanno dimostrato, che non furono lesi menomamente gl'interessi di alcuno, mentre all'*opposto ogni* agente, ha usufruito d'un sacrosanto diritto, che non deve essere, per false ed egoistiche aspirazioni *menomato.*

Fanna

Per una commemorazione

2. — *(Livore)* — Non possiamo lasciar passare senza una riga di commento la commemorazione che il 30 u. s. venne fatta al compianto nostro amico Giovanni Bruni.

Noi siamo rispettosi di tutte le opinioni, ma non possiamo sorvolare sopra una circostanza di fatto che puzza di incongruenza lontano un miglio. Allorchè il povero Bruni venne a morte i preti non vollero accordargli le esequie religiose, di più anzi non fu nemmeno accettata in chiesa la sua spoglia, e gli venne perfino negata la sepoltura.

Oggi gli cantano la messa solenne che in qualche modo suona ad offesa delle idee del ripudiato dell'ieri, giacchè non è ammissibile che dopo morto si sia tanto emendato da rientrare nella grazia di Dio, e che l'Ente Supremo abbia avvertito dell'avvenuta reintegrazione i sacerdoti di qui. — A che prò dunque questa messa? Oh santa bottega!

Imminenti elezioni

Pel Consiglio Provinciale e pei Consigli Comunali

La Prefettura ci manda copia del decreto che fissa i giorni in cui avranno luogo le elezioni pel rinnovamento del Consiglio Provinciale e pei Consigli Comunali.

Per il primo ha fissato:

a) domenica 8 dicembre p. v., nei Comuni dei Mandamenti di Tolmezzo e S. Daniele;

b) domenica 15 dicembre nei Comuni dei Mandamenti di Maniago e Gemona;

c) domenica 22 dicembre nei Comuni dei Mandamenti di Moggio, Tarcento e Spilimbergo.

I Consiglieri provinciali scaduti sono: nel Mandamento di Tolmezzo: Da Pozzo cav. dott. Odorico e Magrini dott. Arturo per sorteggio;

S. Daniele: Jogna avv. Gio. Batta per sorteggio;

Maniago, Faelli cav. Antonio per morte;

Gemona, Pasquali dott. Federico per anzianità e Piemonte avv. Leonardo per sorteggio;

Spilimbergo, Pognici cav. dott. Antonio per sorteggio e Belgrado cav. Antonio per morte;

Moggio, Rodolfi cav. avv. Pietro per anzianità;

Tarcento, Sbuelz Giovanni per anzianità.

Le elezioni per la rinnovazione del terzo dei Consiglieri comunali avranno luogo:

a) domenica 8 dicembre p. v. nei Comuni dei mandamenti di Aviano (eccetto S. Quirino), Tolmezzo (eccetto Ovaro, Paularo, Rigolato), S. Daniele (eccetto Coseano, e S. Daniele);

b) domenica 15 dicembre nei Comuni dei mandamenti di Maniago (eccetto Arba e Vivaro), Ampezzo (eccetto Enemonzo), Gemona (eccetto Gemona);

c) domenica 22 dicembre nei Comuni dei mandamenti di Moggio, Spilimbergo (eccetto Castelnovo, Clauzetto, Forgaria, *Spilimbergo,* Vito d'Asio), Tarcento (eccetto Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis e Segnacco).

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 2, S. Giusto e domani S. Silvio.

Effemeride storica

Incursioni Turchesche — 2 novembre 1477 — (vedi effemeridi precedenti) — I conti di Codroipo fuggendo dal loro castello si scontrarono con i Turchi, uno di loro fu ucciso e gli altri fatti prigioni (Musoni, opuscolo III sui Turchi — Grion, *Cividale,* I, p. 213. — *Pagine Friulane,* 1892, p. 150).

3 novembre 1477 — (vedi effemeride sopra) — Il grosso dei Turchi si ritira momentaneamente oltre l'Isonzo, *ma poco appresso ritornano.* — Si vedono al Tagliamento (*Pagine Friulane,* 1892, p. 150 — Musoni, opuscolo III — Grion, *Guida di Cividale* p. 213).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

DUE NOVEMBRE

L'alba di ieri sembrava promettere una giornata di pioggia: invece sul mezzogiorno il cielo si rischiarò e comparve promettente il sole.

Infatti nel pomeriggio il bel sole autunnale irradiò la mezza giornata, così che una folla straordinaria si riversò al nostro Cimitero monumentale.

Ai benemeriti del Comune

Parlando della mesta giornata, dobbiamo premettere che ieri mattina alle 9 precise — come tutti gli anni — il Municipio inviò al Cimitero una grandiosa e veramente splendida corona di fiori, dedicata alla memoria dei « benemeriti del Comune ».

La corona fu portata da otto Pompieri in alta uniforme, e seguita dall'assessore signor Pietro Pauluzza e dal comandante maestro signor Mario Pettoello.

Venne deposta in mezzo all'atrio del Cimitero: sopra i due grandi nastri bianchi e neri — che segnano l'emblema del Comune — spiccava la scritta: « Ai benemeriti cittadini — il Comune di Udine ».

La splendida corona, opera dell'egregio signor Gasparini, capo giardiniere municipale, fu assai ammirata.

Alle vittime del lavoro

Un'altra corona, di pietoso ed eloquente significato, venne deposta nel pomeriggio d'ieri nell'atrio del Cimitero.

Fu quella inviata — per iniziativa dello scultore Silvio Piccini — « alle vittime del lavoro » iniziativa che trovò pieno appoggio in seno al Consiglio della Società Operaia.

Come abbiamo annunziato, la corona — veramente splendida, grandiosa — venne portata nella sede della Società Operaia di M. S. dove si formò il corteo.

E' certo che gli operai potevano essere in maggior numero al seguito, ma devesi pensare che in tutti gli stabilimenti si è lavorato ieri fino alle 13 ed alle 14.

Ma non mancarono i membri del Consiglio della Società Operaia poichè alle ore 14.30 quando la corona, portata dagli operai Rinaldo Greatti e Remigio Magrini, mosse dalla sede della Società Operaia, si trovavano al seguito: il presidente del Sodalizio G. E. Seitz ed il vice presidente Luigi Fontanini; i direttori Cremese e Silvio Piccini, i consiglieri Pascoli, Florit, Querini, Bressan, Ricobelli, Giuseppe Fontanini ed altri ancora che non ricordiamo.

Il corteo, che destava la curiosità dei passanti, attraversò Piazza Garibaldi, Piazza XX Settembre, Via Poscolle, e raggiunta Porta Venezia si fermò nell'atrio del Cimitero.

A fianco della corona che il Comune offriva ai cittadini benemeriti, venne posta quella degli operai. Sopra due grandi nastri scarlatti spiccava la scritta: *La Società Operaia di M. S. — alle vittime del lavoro.*

Nessun discorso. La dimostrazione di cordoglio per gli sventurati operai, vittime delle insidie che giornalmente tende loro il lavoro, non poteva riuscire più solenne e più commovente.

Comitato forestale

(Seduta del 31 ottobre 1907)

Nella seduta d'ieri, il Comitato forestale ha preso le seguenti deliberazioni:

Furono autorizzati vari forni da calce nei comuni di Forni Avoltri, Resia, Vito d'Asio, Bordano, Erto Casso.

Ha preso atto delle concessioni d'urgenza per forni da cotto e da calce: fatta dal presidente dal 1 maggio al 30 ottobre.

Ha approvato diversi impianti di telefori nei comuni di Nimis, Torreano, Forgaria, Lusevera, S. Pietro al Natisone, Platischis.

Ha concesso l'autorizzazione per scavo sabbia e sassi nei comuni di Ligosullo, Villa Santina e Venzone.

Ha autorizzato il taglio di piante su fondi vincolati in comune di Forni di Sopra e la riduzione di torreni a coltura agraria in comune di Povoletto.

Accolse la domanda della Società Veneta per attraversamento di fondi vincolati colla ferrovia Carnica.

Approvò il progetto per il rimboschimento saltuario nel bacino del Torre (Comune di Ciseris).

Prese atto della relazione mensile dei lavori di rimboschimento eseguiti nell'alto bacino del Tagliamento.

Prese a notizia il voto espresso dalla Deputazione provinciale circa i provvedimenti contro l'infezione dei bostrici nei boschi della provincia e diede incarico all'ispezione forestale di presentare un elenco ed una relazione sui boschi infetti allo scopo di far poi analoghe proposte per opportuni provvedimenti.

Approvò infine il progetto per il taglio raso del Bosco Cular e Romondas infetto da bostrici, di proprietà della frazione di Feltrone in comune di Socchieve.

CON L'AVV. COSATTINI

I lettori sanno che il Comitato esecutivo della Direzione del Partito Socialista, nella seduta di ieri l'altro, ha deliberato di diramare una lettera a tutti i membri della Direzione stessa, per sentire se essi approvano o no i criteri consacrati nel noto ordine del giorno sconsigliante lo sciopero ferroviario.

Abbiamo chiesto all'avv. Cosattini — che dall'ultimo congresso fa parte della *Direzione del Partito* — quello che risponderà alla lettera del Comitato, ed il Cosattini, aderendo cortesemente alla nostra richiesta, ci *badetto*:

— Mi trovo perfettamente d'accordo col Comitato. Lo sciopero ferroviario ora da sconsigliarsi con ogni energia, per evidenti ragioni di opportunità.

Non solo tutta la pubblica opinione si era ribellata alla minaccia dello sciopero, ma gli stessi ferrovieri, nella loro grande maggioranza, non vi avrebbero aderito.

— Dunque voi fate semplicemente questione d'opportunità?

— Certamente. Nessun mezzo può essere escluso a priori, nelle lotte politiche. Questo principio non può essere, logicamente, ripudiato da alcun partito. Forse che i moderati giudicano ora illegittime le repressioni violente del'98 a Milano, o del'94 in Sicilia?

La scelta dei mezzi è imposta dalle condizioni specialissime del momento. Ogni classe, ogni partito, si trovano in determinati periodi storici, costretti all'impiego della violenza, la quale è legittimata dalla necessità imprescindibile di opporsi alla violenza soprafattrice di quei partiti o di quelle classi, che in quel momento detengono il potere.

L'ostruzionismo, per esempio, cui aderirono anche i partiti che normalmente svolgono la loro azione nell'ambito della legalità, non è forse un mezzo violento, extralegale?

— Lasciamo stare i casi eccezionali che solo possono consigliare l'uso di mezzi eccezionali. Ammettete voi in tempi normali lo sciopero nei servizi pubblici?

— Sì. I funzionari pubblici, di fronte allo Stato si trovano nelle stesse condizioni, dei lavoratori di fronte all'industriale o all'imprenditore.

Finchè nella nostra legislazione non sarà entrato il principio dell'arbitrato obbligatorio, e la classe lavoratrice mancherà di uno strumento per dirimere pacificamente le vertenze economiche, essa non potrà assolutamente rinunciare allo sciopero. Per quello che *riguarda i ferrovieri,* la condizione fatta loro dalla legge che previene lo sciopero, è tale che si risolve in una vera e propria servitù di lavoro. Tale legge è una vera enormità, che legittima ogni forma di agitazione da parte *dei ferrovieri.*

— Anche lo sciopero, l'ostruzionismo?

— *Vi ho già detto che questo non* è il momento opportuno per uno sciopero ferroviario, o per l'ostruzionismo, che in ultima *analisi, si* equivale allo sciopero. Una forma simile di agitazione, sarebbe attualmente condannata al completo insuccesso, prima ancora di venire tentata.

— In sostanza voi dunque non siete contrario *per principio* allo sciopero nei servizi pubblici. Si osserva però, che un tale sciopero è diretto contro lo Stato, e cioè contro la collettività che in quello trova la sua rappresentanza.

— E sta bene. Ma perchè allora gli avversari *per principio* dello sciopero nei pubblici servizi, non si oppongono anche allo sciopero dei lavoratori addetti a quei servizi, che pur avendo carattere di pubblici servizi, come la panificazione, l'illuminazione dove non è municipalizzata, non sono gestiti direttamente dallo Stato o dai Comuni? Per essere logici, accettato il principio dell'*inamissibilità* dello sciopero nei servizi pubblici, bisognerebbe andare fino alle ultime conseguenze, e contestare questo diritto — riconosciuto dalle stesse leggi — anche agli operai dell'industrie private della panificazioni ecc. ecc.

— E quale differenza c'è allora fra i concetti che voi sostenete, e quelli che regolano l'azione sindacalista?

— Semplicemente questa: pei sindacalisti lo sciopero è arma costante di lotta politica ed economica. Noi invece l'addottiamo in mancanza di un'altra migliore, e quando vi siamo costretti da supreme necessità.

— Potrei sapere perchè vi siete dimesso dal Circolo socialista?

— Le ragioni sono evidenti. Alla riunione di lunedì sera i pochi soci presenti, erano già prevenuti contro l'atteggiamento della Direzione del partito verso il Comitato dei ferrovieri.

Inutile quindi ogni discussione. Io ho tentato di giustificare l'operato della Confederazione del Partito, ma fu tempo sprecato. Venne proposto il violento ordine del giorno votato dalla sezione di Napoli, contenente volgari ingiurie contro la direzione del Partito che veniva accusata di « concussione » di « tradimento », di « indegnità ». Alla mia minaccia di dimettermi se fosse stato messo in votazione quell'ordine del giorno, vennero cancellate le ingiurie. Il che come vedete — è perfettamente illogico. Io però riconfermai le dimissioni, appena fu approvato con le dette modificazioni.

— E il *Lavoratore?*

— Manterrà l'attuale indirizzo. Il giornale è l'organo di tutta la sezione friulana, non del solo circolo socialista udinese.

×

Fin qui l'avv. Cosattini, il cui pensiero abbiamo riprodotto con scrupolosa fedeltà. A lunedì i nostri commenti.

Gli introiti daziari.

Gli introiti Dazio consumo del mese di ottobre *ammontarono* a	L.	90,538.09
Quelli del ottobre scorso anno furono di	»	85,118.07
Quindi più	L.	5,420.02
Gli introiti a tutto ottobre 1907 furono di . .	»	722,311.88
Gli introiti a tutto ottobre 1906 furono di . .	»	696,765.97
Quindi in più	L.	25,545.91
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di ottobre 1907 fu di . . .	L.	324.99
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	372.—
Totale.	L.	696.99

Le contravvenzioni constatate nel mese di settembre 1907 sono 15.

Perchè il lavoro diurno dei fornai venga adottato dappertutto

Il Sindaco di Udine ha diretta la seguente lettera circolare ai sigg. dei Comuni del Distretto:

Udine, 2 11 1907.

In attesa della promulgazione della legge riflettente l'abolizione del lavoro notturno dei fornai, questo Municipio, seguendo le provvide iniziative di altri importanti Centri del Regno, ha disposto perchè, a partire dal 10 novembre *corr.* sia *proibito nel Comune* ai panettieri, fornai e pasticcieri il lavoro notturno, come rilevasi dal l'unito avviso in data 23 Settembre decorso.

Successivamente, allo scopo di tutelare *l'osservanza delle norme igieniche* vigenti su la confezione e sul trasporto del pane a domicilio, e nell'interesse *degli stessi proprietari di forno,* è stato pubblicato altro avviso in data 25 Ottobre del quale pure unisco un esemplare per conoscenza.

Ed ora, nell'intento di dare al succennato provvedimento la desiderata efficacia per mezzo del concorso di quei Comuni del Distretto di Udine che hanno col Capoluogo continui e cordiali rapporti, mi permetto di interessare la S. V. a voler provocare da codesto on. Consiglio comunale analogo provvedimento, prevenendo in tal modo la legge dianzi ricordata e facilitando il raggiungimento di uno dei fini che l'umanità e la civiltà da tanto tempo reclamano.

Mi sarà gradito un cenno al riguardo e con distinta considerazione

Il Sindaco

f. D. Pecile.

Deficienza di moneta spicciola

Il presidente della Camera di commercio, in risposta al suo reclamo per la deficienza di biglietti di Stato, di *scudi e di spezzati d'argento,* ha ricevuto ieri il seguente telegramma dalla Direzione Generale del Tesoro:

« *Risposta suo telegramma* odierno partecipo che codesta Sezione Tesoreria *è stata rifornita oggi* scudi, spezzati argento e biglietti di *Stato* ».

Comunicato

Mi pregio portare a conoscenza della Spettabile Clientela che la Onorevole

FLORIO & C.

Società Anonima Vinicola Italiana — Sede a Milano — Capitale Sociale dieci Milioni interamente versato — con Stabilimenti Enologici a *Marsala* e *Trapani.*

Si compiacque nominarmi *Gerente* per la sua Agenzia Generale del *Veneto* e Provincia di *Ferrara* con Sede a *Venezia — S. Marco Ascenzione 1294.*

Pregiomi inoltre comunicare che l'Ufficio dell'Agenzia avrà la collaborazione del Procuratore *Co. Gualtiero Rinaldi* e per le singole zone di Rappresentanza continueranno a funzionare i Signori:

Giorgio Alpron, per la Città di Venezia ed Estuario.

Canella G. B., per le Provincie di Treviso, Belluno e Venezia (Città esclusa).

Schiavon G. fu F., per la Provincia di Padova.

Dalla Pozza Leandro, per la Provincia di Vicenza.

Rossi Domenico per la Provincia di Verona.

Valeriani Augusto, per le Provincie di Rovigo e Ferrara.

GIUSEPPE RIDOMI

Gerente della Soc. Anon. FLORIO & C. Agenzia Generale del Veneto

Una gravissima disgrazia a Coseano

Ciclista in pericolo di vita

Stamane verso le 7.15 circa, quando la Tramvia a vapore giungeva da San Daniele al casello di Coseano, il macchinista si accorse che sulla strada carrozzabile laterale stava disteso un *operaio*.

Formatosi il convoglio, molti viaggiatori scesero, impressionatissimi del Il giovanotto, che avrà circa vent'anni e che sembra un operaio di Coseanetto, non dava più segni di vita! Poco lungi da *lui giaceva la bicicletta* assai malconcia.

Il disgraziato che evidentemente recavasi al lavoro, urtando contro qualche paracarro venne sbalzato dalla bicicletta e andò a battere del capo contro il suolo.

Il medico dott. Francesco Moro che si trovava nel convoglio, visitò il povero giovane ma non potè lì per lì emettere alcun preciso giudizio

Però opinò trattarsi di probabile frattura del cranio e quindi di commozione cerebrale.

Fu sollecitamente provveduto per *trasportare* il poveretto a *Fagagna* o a Rive d'Arcano nella più vicina condotta medica.

Cade dal treno in corsa

Stamane coll'omnibus che parte alle 4.20 per Venezia, prendeva posto nel bagagliaio il frenatore Mazzoli Pietro di Carlo d'anni 10 del deposito di Venezia, residente in quella città.

Quando il convoglio giunse a qualche chilometro da Codroipo, il Mazzoli che s'era addormentato nel pancone della vettura, presso l'ampia porta che rimane sempre aperta, perduto l'equilibrio precipitò fuori e andò a cadere sul ciglio della linea.

Il capo treno se ne accorse quando il convoglio entrava nella stazione di Codroipo.

Diede subito avviso al personale e tosto furono mandati due deviatori in soccorso del caduto, che poco dopo veniva portato a braccia in stazione.

Col diretto proveniente da Venezia il Mazzoli fu trasportato a Udine e dalla stazione, con una barella, all'Ospitale Civile.

Quivi venne accolto ed il dott. Loi che gli prestò le prime cure gli riscontrò varie contusioni multiple al dorso, alle natiche ed alle spalle.

Ne avrà per 15 giorni.

Società Operaia generale

Questa sera alle 8.30 si convoca la Direzione della Società Operaia Generale per discutere e deliberare su diversi oggetti posti all'ord. del giorno.

L'assemblea dei soci

avrà luogo domani alle ore 10 nella sala *della* Società per discutere l'ordine del giorno già da noi pubblicato e che si vede affisso agli albi sociali.

Sarebbe *desiderabile* che l'assemblea riuscisse numerosa vari essendo gli argomenti da trattarsi.

Una grande gara alle boccie

Rimandata domenica scorsa in causa del pessimo tempo, ricordiamo che domani avrà luogo la grande gara alle boccie nell'osteria al "Piemontese„ in Via del Pozzo N 40 (ex Cooperativa dei ferrovieri)

Il proprietario dell'esercizio signor Gio Batta Bo riceve le iscrizioni fino a domani alle ore 13.

Le gare riusciranno interessantissime sia perchè numerose furono le iscrizioni per domenica scorsa, ed altre se ne aggiunsero in seguito.

La giuria di premiazione — di cui è presidente l'amico Giovanni Bissattini — assegnerà quattro bei premi: una medaglia d'oro, due d'argento ed una di bronzo.

Gli appassionati per questo igienico giuoco sono avvisati.

Esami di messo esattoriale

Presso la Procura del Re del nostro Tribunale, il giorno 5 dicembre p. v. seguiranno gli esami di abitazione a messo esattoriale.

Avvertiamo gli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande corredate dai documenti scade nel giorno *15 corrente mese*.

IL circo Zavatta

Annunciamo che il grande Circo Equestre Zavatta, debutterà ad Udine il giorno 9 novembre.

Il circo arriva fra noi aumentato di numerosi artisti, ed a quanto ci si dice gli spettacoli saranno variati ed interessanti.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"IL TROVATORE„

Le rappresentazioni del «Trovatore» avranno principio domani.

L'impresa *nulla trascura* perchè lo spettacolo riesca perfetto sotto tutti i rapporti.

Fra gli artisti scritturati vi è il sig. Isidoro Barettin ben conosciuto dal pubblico udinese che lo ricorda da quando lo scorso anno *furoreggiò in* questo stesso teatro sotto le spoglie di Carlo V nell'«Ernani».

Piccola Rivista di Borsa

Due notizie di rilevante importanza piombarono sul *mercato finanziario a* buon intervallo, prima a Berlino poi a Londra, riferentesi all'aumento dello sconto dell'uno per cento sopra i tassi precedenti.

E' verissimo che i mercati erano già predisposti al rialzo di sconto, ma per quanto fosse la remissione confessata, ciò non pertanto i mercati s'infiaccherano tanto da ridurre a proporzioni meschine gli affari conchiusi.

Le borse senza fare speciali distinzioni non funzionano regolarmente e non posseggono quell'egemonia che era la caratteristica di Londra e Parigi, subiscono invece la impulsività degli avvenimenti, ultra atlantici come in questi ultimi tempi diedero larga traccia.

Fortunatamente il male che aveva assunto una fisonomia allarmante per le vicende della Borsa di New York, si è andato in questi ultimi giorni dileguandosi, da lasciar intuire essere avviati in un periodo migliore.

Per imporre riparo alle presunte richieste di danaro costrinse ad aumentare lo sconto la borsa di Londra e Berlino, e non fu questo certo un buon servizio fatto ai mercati giacchè un indizio al meglio era l'aumento del prezzo del rame a cui annettasi speciale importanza, per l'influenza che esercita il prezzo di questo metallo sulle quotazioni dei principali titoli che vengono contrattati nelle Borse internazionali.

I mercati alla stregua delle odierne condizioni, lasciano vedere più chiaro l'avvenire e non sorgendo fatti nuovi, il miglioramento non dovrebbe tardare.

Le Borse dei nostri mercati, ebbero durante la settimana momento d'incertezza, ha prevalso però la resistenza all'insistente azione ribassista, mercè l'azione di difesa spiegata dalla coalizzazione di Banche e Banchieri all'uopo costituita.

Ciò non pertanto ebbero campo le *azioni* della Banca d'Italia di passare la trafila di diversi prezzi, scendendo a 1098 per rialzarsi a 1114; tale sorte ebbero le *Commerciali* e *Credito* Italiano che dal minimo di 690 505 ripresero 711 e 154.

La bancaria è stata flagellata, ribassò a L. 130 per portarsi a L. 151, scese di tanto per voci di perdite subite *dalla filiale di Genova per quindi* riprendere, in seguito ai reali provvedimenti escogitati dal Consiglio d'amministrazione *dell'Istituto stesso*.

Le quotazioni degli altri titoli negoziati nelle nostre Borse, subirono l'alternativa *del ribasso e del rialzo*, con tendenza verso il sostegno.

Le rendite sempre ben quotate ed i *cambi al disotto della pari*, è questo l'indice migliore delle condizioni di buon credito e di buona finanza della nostra Nazione

Le terribili notizie del terremoto e quelle assai gravi dell'innondazioni oltre alle molte deplorate vittime ed altri enormi danni cagionati, pure le borse risentiranno in parte il riflesso di tanta sciagura.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1114
» Commerciale	»	712
» Credito Italiano	»	515
Società Bancaria Italiana	»	155
Ferrovie Meridionali	»	648
» Mediterraneo	»	370
» Venete	»	179
Terni	»	1140
Savona	»	330
Ferriere	»	250

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.52 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.46 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.0 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.6 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.6 — 21.40.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 13.30, 17.41.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31, 15.8, 19.10.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

• Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende inodoro, profumato al china ed al petrolio, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,50

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua sovraneamente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiala con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per essenza di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la fragranza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elixir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elixir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Flacone di saggio invio raccomandato franco nel Regno con Cartolina-Vaglia Centesimi 60

IL COGNAC ANGOSTURA

(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta **RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A.** ed il Cognac della Casa **BOULESTIN & C.**

Lire **5** *la bottiglia franco nel Regno — Lire* **2,75** *la mezza bottiglia.*

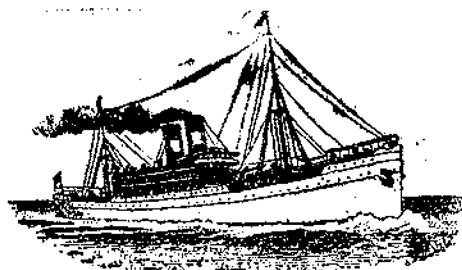
Esclusivo Concessionario:

VINCENZO MARGHERI

FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE



Rappresentanza sociale

DELLE SOCIETÀ

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000

Emesso e versato L. 54,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
N. G. I.	26 ottobre	**LAZIO**	9106	5840	13,42	Barc., Rio, Santos, Mont.	22
N. G. I.	31 »	**Sicilia**	5323	3234	15,06	Barcell., Ten., Montevid.	20
La Veloce	7 novembre	**Savoia**	5379	3351	13,50	Barcellona, Ten.. Mont.	19
La Veloce	11 »	**Città di Torino**	4040	2529	13,05	Nap., Cad., Rio, Mont.	26
Per NEW YORK							
N. G. I.	4 novembre	**Sannio**	9203	5801	14	Napoli-Palermo	14
La Veloce	10 »	**Nord America**	4986	2483	13,40	id.	13
N. G. I.	16 »	**Campania**	9001	5619	14,32	Napoli	13
Pel BRASILE							
La Veloce	11 novembre	**Città di Torino**	4040	2569	13,05	Nap., Cad., Can., S.	22
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 novembre	**Centro America**	3522	2236	14.17	Marsiglia, Barc., Tener.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 — **Via della Prefettura, 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

IRIDE

è il prezioso sapone colorante divenuto d'uso comune e necessario.

Ogni brava massaia che si prepara a togliere dagli armadi, dalle casse gli abiti, le stoffe vecchie per le stagioni autunnale ed invernale non dimentichi di acquistarlo.

Con una semplice tintura rende nuovi e fiammanti abiti e stoffe.

Di facile impiego, di resultato sicuro

Trovasi in ogni Drogheria

L. 0,25 il pacchetto

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di **L. 0.75** due panetti nei **colori desiderati** franchi in tutto il regno.

35 anni di trionfale successo

VERA ACQUA TURCA

la sovrana delle tinture innocue per capelli e barba

NERA, CASTAGNA e BIONDA

preparata scientificamente secondo l'antica formula del

Cav. LUIGI DAVANI

Imitata *esageratamente anche nel titolo*

Trovasi in tutte le farmacie

All'ingrosso presso:

Zini, Berni, Biancardi e C. - Milano

Bonavia, Negri - Bologna

Dami, Davani e C. - Firenze

Inviasi contro cartolina-vaglia di **L. 1,80** per bottiglia, di **L. 9** per 6 bottiglie, franca in tutta Italia, dalla Casa preparatrice

GALARDI, CANDI e BINA (Società per azioni) - Firenze

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 636 Milano.

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccierie.

Medico disponibile per supplenze anche lunghe, preferibilmente in pianura. Rivolgersi Amministrazione del *Paese*.

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito:

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della **"MONDIALE,,**

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria e Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e CIRCOLARI» **Kirlesi e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA*-RABARBARO

Permiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore



Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.